ne le fotografie, le uniche «tracce» dello stabilimento Mirafiori sono legate quasi esclusivamente alla pubblicistica aziendale²⁰, al «Bollettino statistico del Comune di Torino»²¹, alle pubblicazioni del Partito nazionale fascista²², o si ritrovano sulla stampa quotidiana, in occasione dell'inaugurazione alla presenza di Mussolini²³. La sola presenza di una rappresentazione propriamente architettonica è un plastico alla Fiera di Milano del 1938 nel padiglione di Franco Albini e Giancarlo Palanti, ma non a caso la recensione sarà pubblicata in riviste come «Auto Italiana» e «Motor Italia»²⁴.

Le due storie iconografiche qui schematizzate rivelano in realtà un intreccio di relazioni tra città e grande fabbrica molto complesso, dove gli attori non sono solo più numerosi e meno attesi, ma dove i loro ruoli non sono sempre quelli che una specializzazione del lavoro vorrebbe, rapporti, dove la terra, i diritti, le funzioni sociali resistono ad una riduzione a valore di mercato: un mercato che per di più si rivela tutt'altro che perfetto. Queste imperfezioni scavalcano le immagini e le storie costruite per immagini.

Nei due casi le diverse vicende di acquisizione dei terreni da parte dell'azienda mostrano il ritratto di pezzi di città che non hanno interamente i caratteri dell'area agricola e rivelano modi di edificazione non estranei a forme di urbanizzazione già in atto prima dell'inizio di qualsiasi transazione tra Fiat e proprietari del suolo, in via Nizza come a Mirafiori, ormai partecipi di un processo di modernizzazione che non passa attraverso l'insediamento industriale.

Il progetto architettonico dello stabilimento del Lingotto²⁵ si definisce tra il 1915 e il 1921 negli studi professionali di Giacomo Mattè Trucco, già autore del progetto della Fiat Grandi Motori (1905-15), e di Giuseppe Cartesegna, studi esterni all'impresa, intermediari tra la Fiat e

²⁰ ASF fasc. UFFICIO STAMPA MIRAFIORI (a cura di), *Un'occhiata alla Fiat Mirafiori*, n. 1, stampati nn. 1093, 1257 e 1341, rispettivamente 1950-51, 1953-54, 1957-58, s.e., s.l. [Torino] 1939, citato in S. PACE, *La fabbrica ininterrotta. Il progetto, il cantiere, la costruzione, i primi ampliamenti*, in C. OLMO (a cura di), *Mirafiori 1936-1962*, Allemandi, Torino 1998, pp. 75 sgg.

²¹ *I nuovi impianti della Fiat*, in «Torino», XIX (1939), n. 4, pp. 50-54.

²² PARTITO NAZIONALE FASCISTA, *Torino e l'autarchia*, pubblicazione ufficiale dedicata alla rassegna organizzata dalla Federazione dei Fasci di Combattimento di Torino (Torino, maggio-giugno 1939), Società Editrice Torinese, Torino s.d. [1939], pp. 55-62.

²³ *Il Duce a Torino*, in «Torino», XIX (1939), n. 5, pp. 3-29; A. FARINELLI, *Inaugurazione alla presenza del Duce della Fiat Mirafiori*, in «Auto Italiana», XX (1939), n. 14; *Il Duce inaugura la nuova Fiat*, in «Motor Italia», XIV (1939), n. 6.

²⁴ *La Fiat alla Fiera di Milano*, in «Auto Italiana», XIX (1938), n. 11; *La Fiat-Stupinigi alla Fiera di Milano*, in «Motor Italia», XIII (1938), n. 4.

²⁵ Cfr. C. OLMO, *Un teatro di ombre*, in ID. (a cura di), *Il Lingotto 1915-1939. L'architettura, l'immagine, il lavoro*, Allemandi, Torino 1994, pp. 9-42.